

Nel 25 maggio il liberatore presenta il progetto d'una costituzione al congresso della repubblica di Bolivia (1).

Bolivar, nella sua risposta data il 19 giugno dal quartier generale di Caracas, s'esprime così: « Columbiani, i vostri nemici minacciano la Columbia: è mio dovere salvarla; quattordici anni sono stato alla vostra testa pel voto unanime del popolo, ed in tutte le epoche di gloria e di prosperità ho rassegnato il comando supremo col più vero disinteresse. Il mio più vivo desiderio era quello di abbandonar il potere, istromento d'una tirannia ch'io detesto più del disonore. Ma devo io abbandonarvi nell'ora del pericolo? sarebbe questa la condotta d'un soldato, d'un cittadino? No, columbiani; io sono risoluto di tutto porre in opera per respingere l'anarchia. Come cittadino, liberatore e presidente, il mio dovere m'impone la gloriosa necessità di sacrificarmi per voi. M'avvio a questo scopo all'estremità settentrionale della repubblica per arrischiare la mia vita e la mia gloria, a fine di liberarvi dai traditori, i quali, calpestando i più sacri giuramenti, hanno inalberato lo stendardo della rivolta ed invaso i dipartimenti i più fedeli ed i più degni della vostra protezione. Columbiani, la volontà nazionale è compressa da nuovi pretoriani che vogliono dettar leggi a quelli a cui dovrebbero obbedire. Questi uomini si sono arrogata la suprema autorità della nazione ed hanno violato la legge dello Stato. Troppe columbiane ausiliarie del Perù sono rientrate nel loro paese coll'intenzione di fondare un governo nuovo e straniero sulle ruine della repubblica, cui hanno oltraggiato più gravemente de'suoi antichi oppressori. Columbiani, me ne appello alla vostra gloria, al vostro patriottismo; schieratevi attorno al vessillo nazionale che ha marciato di trionfo in trionfo dalla foce dell'Orenoco alla sommità del Potosì, custoditelo con fermezza, e la nazione conserverà la sua indipendenza ed il voto nazionale si farà liberamente intendere. La grande convenzione è richiesta dal grido unanime della Columbia. È questo il maggior desiderio della patria. Il congresso la convocherà senza dubbio, ed io m'obbligo di rimettere nelle mani di quest'

(1) *Documentos*, ecc., vol. V, pag. 157 a 251.